

Casa del Pellegrino, bocciatura dell' Anac

PASTICCIO A SAN COSMA » LA DELIBERA DELL' ANTICORRUZIONE Al sindaco Cariello vengono contestate: la procedura seguita, la motivazione esposta e il prezzo non congruo dell' affitto Assegnazione non corretta. La Casa del Pellegrino non poteva essere affidata alla clinica privata Nuova Ises. Bisognava fare un bando. A sostenerlo è l' Anac che boccia la scelta seguita dal sindaco Cariello, dalla sua giunta e dai consiglieri comunali di maggioranza indagati dalla procura di Salerno. L' Anac ha concluso l' istruttoria, con la bocciatura arrivata ieri in un documento di 12 pagine. Per l' Anac non c' era alcuna urgenza, né tantomeno la

necessità di ricorrere ad un affidamento diretto della Casa del Pellegrino. La struttura, tra l' altro, non aveva alcuna vocazione sanitaria. Scrive nella delibera l' Anac: «L' istruttoria effettuata ha consentito di individuare nell' operato dell' Amministrazione comunale profili di anomalia e criticità, in particolare l' illegittimità dell' affidamento diretto della concessione d' uso e gestione del centro polifunzionale operato dal Comune di Eboli in favore della società Ises, in violazione delle regole dell' evidenza pubblica ». Secondo l' Anac, il fatto che vi fossero pazienti ricoverati all' Ises non giustifica l' azione della giunta Cariello. L' Anac, infatti, ha acquisito la documentazione prodotta dal commissario liquidatore dell' Ises che chiariva "nell' arco temporale tra giugno ed ottobre 2016 lo stesso commissario liquidatore ha richiesto alla Asl la ricollocazione dei pazienti in altre strutture». Una ricollocazione cui, peraltro, pare l' Asl fosse pronta ad effettuare. Un particolare,



questo della corrispondenza tra l'azienda sanitaria ed il commissario liquidatore che non era emerso durante il primo esame della vicenda da parte dell'Anac nel 2018. Anche l'autorità anticorruzione aveva ricevuto un esposto nel 2016 da parte del Comune. Nell'esposto si contestava appunto la legittimità dell'affidamento di un centro le cui funzioni erano altre rispetto ai servizi socio sanitari svolti dall'Ises. Società che tra l'altro era fallita con buco milionario e dalle cui ceneri era sorta, in seguito, la Nuova Ises. Tra l'altro l'Anac ha accertato che la Regione non aveva più alcuna intenzione di finanziare l'immobile da destinare all'Ises e l'Asl aveva bloccato la procedura di **accreditamento** della cooperativa locale. Quanto all'utilizzo della casa del Pellegrino secondo l'Anac neppure il corrispettivo deciso dal Comune sarebbe stato congruo, basandosi su una stima dell'Osservatorio del mercato immobiliare che teneva conto dell'ubicazione dell'immobile, ma non del fatto che la gestione avrebbe dovuto portare ad un corrispettivo e quindi a un incasso per l'ente. Scrive l'Anac che se l'immobile fosse stato messo a gara il Comune ne avrebbe ricavato un'entrata maggiore. L'assegnazione della Casa del Pellegrino è finita all'attenzione della procura di Salerno. Si attende la fissazione dell'udienza preliminare per Massimo Cariello, Cosimo Pio Di Benedetto, Ennio Ginetti, Matilde Saja, Vito De Caro, Angela Lamonica, Lazzaro Lenza, Fausto Vecchio, Gianmaria Sgritta, Luigi Guarracino, Santo Fido, Mario Domini, Filomena Rosamiliaa, Emilio Masala, Giancarlo Presutto, Giuseppe Piegari, Vincenzo Marchesano, Rosa Altieri, Pierluigi Merola, Giuseppe La Brocca, Vittoria Bonavoglia e Maria Sueva Manzione. Tra gli indagati ci sono anche Angela Innocente, commissario liquidatore, e Tullio Gaeta, dirigente della Nuova Ises. Oggi la Casa del Pellegrino ospita 21 assistenti sociali ed è stata centro di smistamento dei bonus alimentari durante il lockdown. Stefania Battista ©RIPRODUZIONE RISERVATA.